

Il programma economico di Fondazione Etica

La tentazione della Tobin tax

di **Davide Colombo**

Una tassa contro la speculazione finanziaria, calibrata sulle operazioni a breve termine sul capitale di rischio per distinguerle dalle scelte di investimento di più lungo periodo. Uno strumento standardizzato per orientare i fondi sovrani interessati a entrate nel capitale di società controllate dallo Stato e che preveda la sottoscrizione di azioni senza diritto di voto che possono essere trasformate in azioni ordinarie solo in un secondo tempo, dopo la scelta di privatizzare. E ancora, l'utilizzo di contratti di finanziamento destinato ad uno specifico affare per definire una delle modalità di intervento pubblico a sostegno del credito.

Si presenta con un «bagaglio di attrezzi anti-crisi» piuttosto articolato la Fondazione Etica che l'avvocato bresciano Gregorio Gitti, insieme con il presidente di Rcs Piergaetano Marchetti, il presidente emerito della Corte costituzionale, Valerio Onida,

e un gruppo di professionisti hanno appena costituito per offrire una serie di proposte di policy capaci di orientare l'intervento dello Stato nell'emergenza finanziaria e oltre. Così ieri, nel convegno d'esordio organizzato a Palazzo San Macuto a Roma, s'è sentito riecheggiare l'idea di una "Tobin tax" per il dopo-crisi, uno strumento che il nuovo Stato regolatore dovrebbe prendere in considerazione, secondo il condirettore generale di Finmeccanica, Alessandro Pansa, e sulla quale ha convenuto il presidente della Cassa depositi e prestiti Franco Bassanini, che ha colto l'occasione per rilanciare il ruolo che la Cdp potrebbe svolgere, in rete con altri istituti europei, per finanziare con impegni di lungo periodo investimenti in infrastrutture strategiche. Autore dell'idea di uno «strumento standard» per guidare gli investimenti dei fondi sovrani è invece Maurizio Tamagnini, vicepresidente di Merrill Lynch Europe, secondo il quale i fondi, negli ultimi due anni, con operazioni per circa 100 miliardi nei principali Paesi industrializ-

zati hanno mostrato una totale mancanza di strategia nella selezione delle società pubbliche o private su cui investire. Enrico Vitali, fiscalista molto vicino al ministro Giulio Tremonti, e l'ex commissario Consob Massimo Ferrari, hanno molto insistito sull'impegno che gli Stati metteranno in campo per definire un nuovo set di regole e strumenti in grado di «tracciare» le operazioni che si svolgeranno in futuro in comparti che spaziano dagli hedge fund agli otc ("over the counter"), dall'investment banking alle securitization. «Lo tsunami di risorse finanziarie che è arrivato sul mercato deve aiutare le banche a trovare la fiducia reciproca, necessaria per il funzionamento del mercato interbancario - ha detto Vitali - e credo che il via libera dell'Unione europea alle obbligazioni subordinate, accompagnato da un forte controllo sulla remunerazione dei manager rappresentino la strada giusta da seguire».

Gregorio Gitti, che due anni fa guidava l'Associazione per il Partito democratico, molto vicino a Romano Prodi, ha presenta-

to la Fondazione Etica come un soggetto «non schierato con i partiti e che ha come unico obiettivo, oltre a far circolare proposte di politica pubblica molto pragmatiche, quello di mettere in luce giovani economisti e professionisti che hanno un'idea di Paese più equo e capace di affrontare la crisi globale». A dimostrazione dell'approccio molto tecnico, Gitti ha indicato le proposte legislative già elaborate in vista della discussione parlamentare sulla legge di conversione del decreto anti-crisi e tra le quali c'è l'ipotesi dei «finanziamenti destinati» e quella di un prestito obbligazionario subordinato, deliberato dalle banche e che può essere sottoscritto da privati o riservato allo Stato, da attuarsi con lo strumento dei covered bond. Infine in tema di finanza locale la Fondazione Etica ha annunciato un'analisi dei bilanci degli enti locali che negli ultimi anni hanno fatto più ricorso a strumenti derivati per la ristrutturazione del loro debito.


www.fondazioneetica.it

Il sito della fondazione

NO ALLE SPECULAZIONI

Alessandro Pansa (Finmeccanica): lo Stato regolatore dovrebbe considerare anche una tassa sulle operazioni a breve

GITTI, MARCHETTI, VITALI

La proposta: azioni senza diritto di voto per i fondi sovrani fino a quando non si decida la privatizzazione delle imprese

